

# FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 24 febbraio 2019



Un convegno con Ruth Dureghello, Riccardo Pacifici e il rabbino Di Segni

# Nella memoria il dialogo con gli ebrei

## la riflessione

### «Siamo tutti semiți»

**D**isse Pio XI alle soglie della prima Guerra mondiale: «Siamo tutti semiți». Era una coscienza e forse un monito che l'Europa a maggioranza cristiana non recepi. Oggi, per noi cattolici, l'incontro con l'ebraismo non è solo dialogo, necessario e indispensabile, ma deve essere parte del nostro essere discepoli di Gesù di Nazareth. Questa coscienza, affermata con chiarezza dal Concilio Vaticano II in poi, deve ancora diventare patrimonio di tutti i cristiani: nella storia del cristianesimo c'è stata un'interpretazione eretica dei testi del Nuovo Testamento che ha portato a una mentalità contro gli ebrei.

Ricordiamo che le comunità ebraiche sono in mezzo a noi e noi dobbiamo conoscere e costruire con loro rapporti di condivisione e di amicizia.

Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei

**Il vescovo Spreafico avverte: «Imporre la supremazia porta a tragiche conclusioni. Ci sono pezzi di Shoah che si ripetono e bisogna riflettere bene e fermarsi in tempo per evitarlo»**

DI ROBERTA CECCARELLI

**L**a memoria «fa parte della vita di fede ebraico-cristiana. Significa essere radicati in una storia con il Signore, fatta di segni per capire noi stessi e guardare al futuro. Ha esistito il vescovo Ambrogio Spreafico all'incontro con il rabbino Di Segni nel convegno organizzato dalla diocesi a pochi giorni dalla Giornata della Memoria e di quella per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo fra cattolici ed ebrei. L'iniziativa segue quelle che hanno portato a Frosinone Ruth Dureghello, attuale presidente della Comunità ebraica di Roma e il presidente emerito Riccardo Pacifici. Nel suo intervento il vescovo insiste

## il seminario

### All'Auditorium diocesano con studenti e istituzioni

I brani e i canti eseguiti dagli studenti del Liceo Musicale di Frosinone hanno accompagnato l'incontro tra il vescovo Spreafico e il rabbino Riccardo Di Segni. All'Auditorium diocesano, nel pomeriggio di giovedì 14 febbraio, un pubblico attento e numeroso ha potuto approfondire e riflettere sulla storia: la storia ebraica e cristiana, l'importanza e la necessità di far memoria della Shoah perché «ci sono aspetti che si ripetono: è pericoloso e facile trovare un colpevole a cui attribuire le colpe», ha ammonito Spreafico. Incontrarsi, vuol dire conoscersi, ed avere l'opportunità di cogliere quanto «le differenze ci arricchiscono», come sottolineato di Segni.

Hanno partecipato all'incontro – moderato dal docente Pietro Alviti – rappresentanti delle istituzioni locali tra cui il questore di Frosinone Amato e il consigliere provinciale Vacani.

sui concetti di vigilanza e riflessione: «Non si può dimenticare la Shoah perché dice a noi europei che imporre la supremazia porta a tragiche conclusioni. Questo può sempre avvenire se non siamo vigili. La tecnologia rende possibile la comunicazione globale, però i media favoriscono sempre più allontanamento, scarso, rabbia, giudizio, pregiudizi. Ci sono

pezzi della Shoah che si ripetono: bisogna fermare e fermarsi per evitare». Ha aggiunto: «La memoria deve servire per capire chi siamo e come orientarci nella nostra vita» ha invece argomentato il rabbino Di Segni. «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca». Di Segni ha infine sottolineato i contributi significativi, spesso cancellati, portati in ogni società in cui ha vissuto. Come minoranza, hanno sempre cercato di conservare pensieri e tradizioni, anche con spirito critico rispetto alla maggioranza».



# Educare anche all'accoglienza

**D**allo scorso mese di novembre il progetto pilota "Educare docenti e ragazzi all'accoglienza", messo a punto dalla Asl di Frosinone in collaborazione con la Caritas diocesana, ha coinvolto gli studenti e le studentesse delle classi III E e IV E dell'Istituto Luigi Angiolini di Frosinone dell'indirizzo Servizi socio-sanitari. Un progetto che la Scuola ha immediatamente abbracciato perché è stato utilizzato per far crescere gli studenti nella luce dell'attuale criticità della gestione dei flussi migratori, la cultura dell'accoglienza e della solidarietà ed al contempo scoraggiare atteggiamenti di discriminazione, emarginazione, razzismo e violenza.

L'ultima iniziativa ha avuto luogo nell'Aula Magna dell'Istituto di viale Roma, giovedì 14 febbraio. Dopo i saluti e i ringraziamenti della dirigente scolastica Teresa Orlando, studenti e studentesse hanno ascoltato l'intervento di Mario Limodio – Dirigente medico dell'Uloc malattie infettive e tropicali della Asl di Frosinone – sulla trasmissione di malattie infettive (oncocerco, malaria, Aids ecc.) e la loro prevenzione. Con un viaggio immaginario su una piroga lungo un fiume africano, il medico ha saputo offrire ai giovani una chiave da statistiche, indicazioni geografiche, informazioni di sicurezza che gli studenti hanno immediatamente manifestato di apprezzare. Altrentanto coinvolgenti è stato il racconto del giovane ventunenne del Senegal, Sekou Mendy, attualmente ospite della Caritas diocesana e da due anni in Italia, il quale ha ripercorso – rispondendo di volta in volta alle numerose

domande dei ragazzi – il suo doloroso e lungo viaggio affrontato per arrivare in Libia, attraverso Mali, Niger, la prigione in Libia, il barcone e il salvataggio della nave della nostra Guardia costiera. L'incontro ha visto protagonisti attivi anche gli studenti e le studentesse, i quali sono stati sollecitati da Maria Lucia Martini, assistente sociale specialista della Asl di Frosinone, ad un laboratorio di riflessione e di educazione alla salute che ha permesso loro di sfatare pregiudizi, acquisire conoscenze ed esprimersi in piena libertà.

Soddisfatti dei risultati finora conseguiti la dirigente della Caritas, i responsabili Asl, gli operatori della Caritas diocesana e le professoresse direttamente coinvolte Patrizia Campagna, Eleonora Golbo e Maria Teresa De Bernardis.

# Sacrofano. Migranti, 8 delegati diocesani hanno partecipato al meeting con il Papa

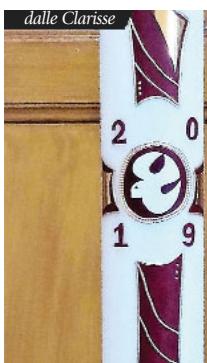
**I**l referente diocesano di Migranti, Claudio Bianchi, cinque ragazzi che hanno intrapreso i dodici mesi di servizio civile con la Caritas diocesana e i due caschi bianchi in partenza per il servizio civile in Rwanda, hanno rappresentato la diocesi al Meeting di Sacrofano.



In questa cittadina alle porte di Roma, dal 15 al 17 febbraio, tre giornate organizzate dalla Fondazione Migrantes, Caritas italiana e il Centro Astalli sul tema "Liberi dalla paura" per confrontare le (tante) esperienze della Chiesa che accoglie.

Si sono contati 570 partecipanti, provenienti da 90 diocesi, di cui cento migranti e rifugiati da 39 Paesi diversi. Tutti insieme per raccontare

Roberta Ceccarelli



**Ceri personalizzati**  
Dalla laboratorio delle Clarisse del Monastero Santa Chiara, nel centro storico di Ferentino, nascono varie lavorazioni artigianali. Tra queste, i Ceri Pasquali: ogni anno sono molte le richieste tra i tre diversi modelli. Per gli interessati anche la misura del diametro è personalizzabile rispetto al proprio portacero (la misura minima è 120 cm di altezza). È possibile richiedere delle prenotazioni fino a venerdì 8 marzo, affinché i ceri siano pronti per Pasqua: per informazioni rivolgersi alla Curia vescovile (0775.290973).

# Il corso per volontari e ministri straordinari

**D**a martedì 27 febbraio, si svolgeranno cinque incontri pensati per i volontari e i ministri straordinari della Comunione che prestano il loro servizio nelle case di cura per anziani e nelle varie strutture sanitarie del nostro territorio. Il percorso "...avete fatto a me", la cui partecipazione è del tutto gratuita, è promosso dalla Pastorale della salute della nostra diocesi e si svolgerà dalle 14:45 alle 17:00 nel salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone. Gli incontri seguiranno questo calendario: si inizia il 27 febbraio, con "Dai pastori ai sacerdoti alla pace delle pulizie"; il 28 marzo, si parlerà di "Il servizio ai malati dei Ministri Straordinari della Comunione"; il 2 aprile, l'argomento sarà "Gli ospice e la speranza"; il 29 maggio, della "Cura pastorale del malato di Alzheimer"; ultimo appuntamento il 26 giugno sul tema "L'azzardo e le nuove dipendenze". Per informazioni ci si può rivolgere all'incaricato diocesano della Pastorale della salute, il diacono Silvana Gallon (340.8203983).

Francesco Santoro

# Lazio



# Al lavoro per lo speciale ottobre missionario

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino  
Viale Volsci, 105  
(già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
tel. 0775.290973  
fax 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.it](mailto:avvenire@diocesifrosinone.it)  
sito internet: [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it)  
Facebook: [indioce](https://www.facebook.com/indioce)

a marzo

## Incontri per il clero

**S**ono in calendario due appuntamenti. Giovedì 7 marzo, per i sacerdoti di recente ordinazione che prestano servizio pastorale nella nostra diocesi (e per tutti gli interessati) ci sarà un incontro sarà su due temi: la possibilità di processo canonico (ordinario o più breve); *Amoris laetitia* e comunione dei divorziati risposati. Lunedì 18 marzo, invece, ci sarà l'incontro mensile del clero.

7

## la riflessione

### il seminario

#### All'Auditorium diocesano con studenti e istituzioni

##### I brani e i canti eseguiti dagli studenti del Liceo Musicale di Frosinone hanno accompagnato l'incontro tra il vescovo Spreafico e il rabbino Riccardo Di Segni. All'Auditorium diocesano, nel pomeriggio di giovedì 14 febbraio, un pubblico attento e numeroso ha potuto approfondire e riflettere sulla storia: la storia ebraica e cristiana, l'importanza e la necessità di far memoria della Shoah perché «ci sono aspetti che si ripetono: è pericoloso e facile trovare un colpevole a cui attribuire le colpe», ha ammonito Spreafico. Incontrarsi, vuol dire conoscersi, ed avere l'opportunità di cogliere quanto «le differenze ci arricchiscono», come sottolineato di Segni.

##### Hanno partecipato all'incontro – moderato dal docente Pietro Alviti – rappresentanti delle istituzioni locali tra cui il questore di Frosinone Amato e il consigliere provinciale Vacani.

##### sui concetti di vigilanza e riflessione: «Non si può dimenticare la Shoah perché dice a noi europei che imporre la supremazia porta a tragiche conclusioni. Questo può sempre avvenire se non siamo vigili. La tecnologia rende possibile la comunicazione globale, però i media favoriscono sempre più allontanamento, scarso, rabbia, giudizio, pregiudizi. Ci sono

##### pezzi della Shoah che si ripetono: bisogna fermare e fermarsi per evitare».

##### Il rabbino Di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto, si è unita la tecnologia che negli anni 40 era rappresentata da treni, camere a gas, fornaci crematori, modalità di ricerca poliziaresca».

##### di Segni: «Quella tragedia ha fatto emergere le contraddizioni di una società intera: come essa può reggersi se non accetta chi non si piega alla maggioranza per differenze? Le differenze arricchiscono e non indeboliscono» aggiunge. Dal punto di vista storico, secondo Di Segni, «la Shoah non ha distrutto solo il popolo ebraico ma tutta l'Europa, che in fondo è nata nel momento in cui si sono aperti i cancelli dei campi di concentramento». Alla domanda sulla singolarità della Shoah rispetto ai tanti massacri della storia, il rabbino capo di Roma ha risposto insistendo sul «progetto criminale e genocidiale di Stato, che poi ha coinvolto anche Stato»: la distruzione di un popolo. A questo progetto